

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1640 del 30/03/2023
Oggetto	CAMBIO DI TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE CEDRA AD USO IDROELETTRICO E CONTESTUALE OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO IDRICO IN LOCALITA' SELVANIZZA IN COMUNE DI PALANZANO (PR). DITTA: HYDROVI S.R.L. PRATICA: RE06A0075
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1695 del 30/03/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno trenta MARZO 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;

- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";
- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana";
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 "Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico"
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

**PREMESSO** che con determinazione DET-AMB-2018-5289 del 12/10/2018 è stato assentito a Aventron Italia S.r.l. il rinnovo con cambio di titolarità della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Cedra, in località Palazzo, frazione Selvanizza, nel comune di Palanzano (PR), per uso idroelettrico con occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico (COD. SISTEB RE06A0075) già concessa con determinazione n. 16057 del 19/12/2012 a Centrale Idroelettrica Palanzano S.r.l., con scadenza al 31/12/2037;

**PRESO ATTO** che:

- con domanda PG/2022/0191528 del 21/11/2022 presentata ai sensi del R.R. 41/2001, la ditta Hydrovi S.r.l., c.f. 02668920347, ha richiesto il cambio di titolarità della concessione cod. pratica RE06A0075 a seguito di conferimento di ramo d'azienda (atto notarile rep. 9987/2022) comunicato con nota acquisita al PG/2022/176849 del 26/10/2022;
- che a seguito del citato conferimento, Avetron Italia s.r.l. ha trasferito ad "Hydrovi S.r.l." la piena proprietà del ramo d'azienda, costituito dal complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili-idroelettrica, corrente in Comune di Palanzano, comprendente tutti i pertinenti beni mobili e immobili, nonché i “*diritti attivi e passivi e rapporti giuridici nonché licenze, concessioni e simili*” (cfr. atto notarile rep. 9987/2022, punto 1 del deliberato);

**DATO ATTO** che:

- la domanda è stata sottoposta al procedimento di cambio di titolarità ai sensi dell'art. 28, r.r. 41/2001;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso idroelettrico;
- Avetron Italia S.r.l., c.f. 02831070210, ha costituito in data 10/09/2018 un deposito cauzionale pari a 7.601,8;
- che in caso di conferimento d'azienda il deposito cauzionale già costituito debba essere mantenuto, in conformità all'art. 28, r.r. 41/2001;

**ACCERTATO** che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2023, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha versato in data 27/03/2023 la somma pari a 1.284,46 euro, richiesta ad integrazione del deposito cauzionale già costituito da Avetron Italia s.r.l. in data 10/09/2018 nella misura di

7.601,81 euro, mantenuto in favore della ditta Hydrovi S.r.l. sulla base di quanto indicato nell'atto notarile di conferimento di ramo d'azienda;

**RITENUTO** di mantenere il deflusso minimo vitale (DMV) pari a 0,46 mc/s nel periodo estivo (maggio-settembre) e 0,74 mc/s nel periodo invernale (ottobre-aprile), come fissato dalla det. 5289 del 12/10/2018;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al cambio di titolarità della concessione cod. pratica RE06A0075;

#### **DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Hydrovi S.r.l., c.f. 02668920347, il cambio di titolarità della concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale dal Torrente Cedra, in località Palazzo, frazione Selvanizza, nel comune di Palanzano (PR), per uso idroelettrico con occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico, con scadenza al 31/12/2037, assentita a Avetron Italia s.r.l. con det. 5289 del 12/10/2018, (cod. pratica RE06A0075) come di seguito sinteticamente descritta:
  - opera di derivazione ubicata su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Palanzano (PR) al foglio 47, fronte mapp.li 13 e 14 aventi le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=598023,Y=921574;
  - punto di rilascio principale localizzato oltre il ponte di Selvanizza della SP 665R “Massese” a valle della briglia, su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Palanzano (PR) al foglio 47, fronte mappale 279 avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=598461,Y=921674;
  - destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
  - portata massima di esercizio pari a 6.000 l/s; portata media pari a 2.721 l/s;
  - salto idraulico pari a 12,71 metri;

- potenza nominale di concessione pari a 339,26 kW;
  - produzione di energia attesa pari a 2.971.918 kW/h su base annua;
  - tratto sotteso pari a circa 470 metri;
  - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 0,46 mc/s nel periodo estivo (maggio-settembre) e 0,74 mc/s nel periodo invernale (ottobre-aprile);
2. di confermare la scadenza del titolo fissata al 31 dicembre 2037, come da det. 5289 del 12/10/2018;
  3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 30/03/2023;
  4. di dare atto che l'importo del canone come aggiornato ai sensi di legge risulta pari per l'anno 2023 a 8.886,26 euro, così suddiviso:
    - 5.642,21 euro per l'utilizzo della risorsa idrica;
    - 3.244,05 euro per l'occupazione di aree afferenti al demanio idrico;
  5. di dare atto che l'importo relativo al deposito cauzionale è stato conseguentemente integrato;
  6. di dare atto che ai sensi dell'art.53 del R.D. 11/12/1933, n.1775 e delle L. 27/12/1953, n.959 e 22/12/1980, n.925, il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio idroelettrico, è soggetto anche al pagamento, con la stessa decorrenza fissata per il canone demaniale, dei sovracanonici a favore del Comune Rivierasco di Palanzano (PR) e della Provincia di Parma e dei sovracanonici BIM al Bacino Imbrifero Montano del Fiume Enza ai sensi del D.M. 14 dicembre 1954 e ss.mm.ii.;
  7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario e di trasmetterne copia alla Regione Emilia Romagna ai fini della ricongiunzione, in favore di Hydrovi S.r.l., del deposito cauzionale versato da Avetron Italia s.r.l.;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
9. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento di cambio di titolarità entro 20 giorni dalla sua adozione, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

*Donatella Eleonora Bandoli*

*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di occupazione di area demaniale e di derivazione d'acqua pubblica superficiale dal torrente Cedra (codice IT080118030000001ER), rilasciata a Hydrovi S.r.l., c.f. 02668920347 (pratica RE06A0075).

**ARTICOLO 1- LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE**

1. Tutte le opere sono state realizzate in conformità al progetto presentato in allegato alla domanda di concessione in data 27/07/2011. Il prelievo viene effettuato in corrispondenza di una traversa sul Torrente Cedra in località Palazzo, frazione Selvanizza, nel comune di Palanzano (PR), a fronte dei terreni catastalmente identificati al al foglio 47, fronte mapp.li 13 e 14 aventi le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=598023, Y=921574. L'opera di presa è ubicata sulla sponda destra del Torrente Cedra in corrispondenza della traversa esistente, costituita per il tratto iniziale da un canale a cielo aperto realizzato in cls. armato e, per il tratto successivo fino alla centrale di produzione, da n. 2 condotte interrate in pvc del diametro di mm. 1600 e mm. 1400. A monte della suddetta traversa per uno sviluppo di circa 15 m di lunghezza si apre la bocca di presa del canale. Nel punto di incontro con la traversa è realizzata una bocca di uscita per consentire il rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV). A chiusura della bocca di presa sono poste n. 2 paratoie metalliche ad azionamento automatico con sistema a telecontrollo e a seguire si sviluppa il canale a cielo aperto, per una lunghezza di circa 20 m, utilizzato come sghiaiatore, con paratoia posta nel punto finale di scarico in prossimità del pozzo di imbocco delle condotte, sia come sfioratore per le acque in esubero. Le due condotte in pvc si sviluppano interrate lungo la sponda destra del Torrente Cedra per un percorso di circa 400 m fino a pervenire alla centrale di produzione direttamente nel locale dove sono ospitate le turbine elettriche. Le turbine presenti presso l'impianto sono 3. Le prime

due sono di tipo di Kaplan sommerse da 280 kW. La terza è di tipo Kaplan Soxe da 450 kW.

Una delle turbine da 280 kW non è attiva. La centrale è dotata di tre punti di scarico:

- Il primo è lo scarico assentito ai sensi della determinazione 9842/2008 – in cemento armato con una sezione rettangolare di 4,00 m di larghezza, interrato per il primo tratto di circa 3 m e successivamente a cielo aperto per il restante sviluppo di circa 10 m realizzato con scavo nell'argine e nell'alveo del torrente – è ubicato presso la centrale ed è utilizzato per il rilascio dell'eccedenza di portata derivata oltre ai 4 m<sup>3</sup>/s, portata massima di funzionamento della turbina da 450 kW ; essendo la portata massima derivata di 6 mc/s, la portata eccedente avrà un valore non superiore a 2 m<sup>3</sup>/s;
- Il secondo punto di scarico è collocato sempre presso la centrale, ed è posizionato sulla condotta d'alimentazione della turbina da kW 450; da esso vengono rilasciati, durante il funzionamento della suddetta turbina, 150 l/s che confluiscono nel primo scarico sopra citato;
- Il terzo è lo scarico relativo alla turbina da kW 450, localizzato oltre il ponte di Selvanizza della SP 665R "Massese" a valle della briglia, su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Palanzano (PR) al foglio 47, fronte mappale 279 avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=598461, Y=921674;

#### **ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di KW 339,26 per un salto nominale di m. 12,71.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella portata media uguale a 2.721 l/s e nella portata massima di 6.000 l/s.

#### **ARTICOLO 3 - AREE AFFERENTI AL DEMANIO IDRICO**

Le opere descritte insistono, oltre che su aree private, parzialmente anche su area del demanio

idrico in destra idraulica del T. Cedra nel comune di Palanzano (PR). Il tutto in ottemperanza alla documentazione grafica ed tecnica presente nel fascicolo depositato agli atti di ARPAE. Le occupazioni che riguardano il demanio idrico sono di seguito descritte:

- Attraversamento realizzato con condotta avente diametro pari a 1600 mm in P.R.F.V. per una lunghezza di 49,10 m, identificato al foglio 41, fronte foglio 47, mappale 14;
- Attraversamento realizzato con condotta avente diametro pari a 1600 mm in P.R.F.V. per una lunghezza di 22,00 m, identificato al foglio 41, fronte foglio 47, mappali 16 e 518;
- Attraversamento realizzato con condotta avente diametro pari a 1400 mm in P.R.F.V. per una lunghezza di 49,10 m, identificato al foglio 41, fronte foglio 47, mappale 14;
- Attraversamento realizzato con condotta avente diametro pari a 1400 mm in P.R.F.V. per una lunghezza di 22,00 m, identificato al foglio 41, fronte foglio 47, mappali 16,518;
- Area corrispondente al sedime del fabbricato che ospita la centrale idroelettrica pari a mq 13, identificata al foglio 41, fronte foglio 47, mappale 518;
- Area occupata dal manufatto di scarico presso la centralina avente una larghezza di 4,00 m, identificata al foglio 41, fronte foglio 47, mappale 19 e 518;
- Attraversamento realizzato con n.2 cavi in pvc aventi diametro di 160 mm e lunghezza di 49,10 m, identificato al foglio 41, fronte foglio 47, mappale 14;
- Attraversamento realizzato con n.2 cavi in pvc aventi diametro di 160 mm e lunghezza di 22,00 m, identificato al foglio 41, fronte foglio 47, mappali 16,518;
- Scarico di valle costituito da un attraversamento con condotta interrata avente una lunghezza di 78,10 m e da un manufatto di scarico avente una lunghezza di 17,00 m identificato al foglio 41, fronte foglio 47, mappali 19 e 279;

#### **ARTICOLO 4 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per

l'anno 2023 è pari a 8.886,26 euro, così suddiviso:

– 5.642,21 euro per l'utilizzo della risorsa idrica;

– 3.244,05 euro per l'occupazione di aree afferenti al demanio idrico;

2. Il pagamento del canone deve avvenire con PagoPa entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 5 - SOVRACANONI**

1. Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n.959 e 22 dicembre 1980, n.925 relative ai sovracanoni per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice. Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore di tutti gli Enti aventi diritto i relativi sovracanoni annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto.

#### **ARTICOLO 6 - DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 8.886,26 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ARTICOLO 7 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2037.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 8 - REVOCA/DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### ARTICOLO 9 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a 0,46 mc/s nel periodo estivo (maggio-settembre) e 0,74 mc/s nel periodo invernale (ottobre-aprile).

Ad integrazione del DMV rilasciato all'opera di presa, verrà garantito un ulteriore rilascio di 150 l/s in corrispondenza dello scarico esistente della centrale, così come stabilito nella DGR. 901 del 2011.

2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento i dispositivi per la misurazione della portata derivata e del volume di acqua derivata. Sono presenti un misuratore di portata volumetrico installato sul secondo scarico posto sulla condotta di alimentazione della turbina a valle della briglia e un misuratore a corde foniche per la misura della portata del terzo scarico posto sulla condotta di alimentazione della stessa turbina; per le diverse sezioni di monitoraggio, un'unità di calcolo gestisce il flusso di dati convertendoli in portata e registrando le misure su un data logger a intervalli di tempo programmabili; la misura della portata rilasciata dalla turbina da 280 kW nello scarico presso la centrale, che non è tecnicamente possibile effettuare tramite apposito strumento, viene

determinata come differenza tra la portata derivata e le portate misurate agli altri scarichi. I dati di monitoraggio, così come indicato nella DGR 901/2011, dovranno essere accessibili via Internet con password dedicata già comunicata ad ARPAE - Servizio Gestione Demanio Idrico.

I dati provenienti da tali monitoraggi dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

3. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzi una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione.
4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
6. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La

sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

7. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
8. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
9. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
10. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
11. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

**ARTICOLO 10 - PRESCRIZIONI SPECIFICHE INERENTI LA SICUREZZA IDRAULICA E PRESCRIZIONI DERIVANTI DAL NULLA OSTA IDRAULICO RILASCIATO DALL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE**

1. Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare nell'alveo del torrente Cedra escavazioni, buche e sbarramenti nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e le sponde, tranne che per quei lavori necessari e finalizzati all'eventuale ripristino del sito su approvazione dei servizi competenti. In caso di inosservanza di tale divieto si

applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia Idraulica di cui agli artt. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n. 523. La ditta concessionaria sarà, in ogni caso, tenuta a riparare a sua cura e spese ed, in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto dell'esercizio dell'utenza venissero arrecati alle sponde ed alle pertinenze del torrente Cedra.

2. Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito. Nello specifico in riferimento a quanto riportato nell'ultimo periodo del punto 1 dell'art. 10, riguardante la spesa di manutenzione periodica ordinaria ed eventualmente straordinaria della briglia presso l'opera di presa, rimane valido l'accordo concluso con scrittura privata (depositata con note prot. n. PGDG/2018/13941 del 05/10/2018 e PGDG/2018/13997 del 08/10/2018) tra i precedenti titolari delle concessioni di derivazioni sul torrente Cedra e utilizzatrici dell'opera stessa (pratiche RE06A0075 e PRPPA3193), ora in carico ad "Hydrovi S.r.l." e "Troticoltura Toscana di Pasquali Alessandro", che prevede la ripartizione dei costi nella misura del 70% a carico della società Hydrovi S.r.l. e del 30% a carico della società Troticoltura Toscana di Pasquali Alessandro.
3. La ditta concessionaria è responsabile verso terzi di qualsiasi danno dovesse verificarsi a causa del mantenimento delle opere realizzate da progetto ed è tenuta al rispetto dei disegni approvati.
4. La ditta concessionaria dovrà eseguire, previa autorizzazione del Servizio competente, gli eventuali interventi manutentivi e straordinari che si rendessero necessari in qualsiasi momento per garantire la funzionalità dell'opera di scarico, della briglia inglobante l'arrivo della tubazione di scarico e della soglia sotto il ponte della S.P. 665 (Massese).

5. La ditta concessionaria è tenuta ad eseguire a sua cura e spese tutte quelle variazioni, aggiunte, soppressioni che ARPAE e l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile riterranno opportuno effettuare per motivi di pubblico interesse.
6. Il Servizio concedente ha facoltà, in caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere le modifiche ritenute opportune, con rinuncia del Concessionario a ogni pretesa d'indennizzo. In particolare qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero interventi o opere pubbliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il Concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dal Servizio concedente.
7. Il Concessionario è tenuto alla custodia del bene concesso. Il Concessionario è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione arrecati nell'esercizio della concessione, compresi quelli derivanti dalla non corretta progettazione ed esecuzione delle opere, ovvero derivanti da carente manutenzione e controllo. La responsabilità del Concessionario non viene meno per effetto dell'approvazione dell'Amministrazione, ovvero delle direttive e delle prescrizioni impartite da questa a maggior tutela della sicurezza delle opere idrauliche.
8. Le opere di derivazione devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il concessionario è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. E' fatto assoluto divieto, in base alla L.R. n. 7/1983, di utilizzare le opere di derivazione per scarico di liquami o di altre sostanze nei corpi idrici. Il titolare è responsabile di eventuali utilizzazioni abusive di acqua ed inquinamenti della stessa, anche da parte di terzi, che si attuino mediante le opere di presa, derivazione o restituzione o in dipendenza della

presenza di tali opere. In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006. 15. Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale e agli addetti alla vigilanza del Servizio concedente, nonché alle imprese da questa incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del Concessionario qualora egli non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza.

9. L'Amministrazione concedente non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti arginali. L'Amministrazione non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residui bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale. I lavori nel corso d'acqua e sue pertinenze finalizzati alla conservazione dell'opera ammessa sono totale a carico del Concessionario, restando inteso che l'Amministrazione interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica.

Il concessionario è tenuto al rispetto delle condizioni derivanti dal parere rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Civile e acquisito agli atti di ARPAE al prot. n. PGDG/2018/7073 del 15/05/2018 che si riportano per le parti ancora attuali :

1. *considerato che la briglia a monte della presa della concessione rappresenta un punto cruciale per la stabilizzazione delle quote di fondo alveo a protezione dello scarico di derivazione dell'ENEL, nonché la presa di un'altra concessione in sinistra idraulica, ad uso trocicoltura e, da ultimo, è utilizzata quale opera che regola il flusso in entrata della concessione di cui trattasi, si prescrive che la stessa dovrà essere mantenuta dalla ditta*

*realizzando al piede, in corrispondenza del budrio al piede dello stramazzo, un riempimento con grossi massi, del volume  $\geq$  mc 2,00 dalla quota di fondo alveo attuale sino allo spiccatto d'elevazione. La scogliera dovrà coprire l'intera lunghezza della briglia ed una larghezza non inferiore a m 3,00. Considerato che la briglia stessa è anche funzionale alla presa di derivazione per l'esercizio della concessione ad uso trotiltura presente in sx idraulica, sarà cura dell'ARPAE stabilire un'eventuale suddivisione della spesa occorrente per la manutenzione periodica ordinaria ed eventualmente straordinaria dell'opera stessa.*

- 2. La Ditta dovrà obbligarsi ad eseguire a sue spese quelle variazioni, aggiunte, soppressioni che il Servizio Area Affluenti Po sede di Reggio Emilia riterrà opportune sia in dipendenza delle variate condizioni del regime idraulico del Torrente Cedra in oggetto e sia per altro motivo di pubblico interesse.*
- 3. La ditta dovrà, inoltre, tacitare i terzi di ogni danno che dall'occupazione e mantenimento della concessione venisse arrecato. Il presente Nulla osta è rilasciato ai soli fini idraulici ed in conformità agli elaborati tecnici allegati alla richiesta di ARPAE.*

#### **ARTICOLO 11 - MODULAZIONE DELLA DERIVAZIONE E DELLA RESTITUZIONE**

Le condizioni di esercizio già disciplinate con Det. n. 14354/2011 e derivanti dalle DGR 901/2011 e dalle DGR 1020/2015 devono essere modificate e integrate nel modo seguente:

- con portate derivate inferiori a 1,35 mc/s, sarà funzionante solo la turbina da 280 kW;
- con portate derivate comprese tra 1,35 mc/s e 4 mc/s funzionerà solo la turbina da 450 kW;
- con portate derivate comprese tra 4 mc/s e 6 mc/s, saranno in funzione ambedue le turbine;
- ad integrazione del DMV rilasciato all'opera di presa, verrà garantito un ulteriore rilascio di 150 l/s in corrispondenza dello scarico esistente della centrale;
- la derivazione in oggetto dovrà garantire il diritto al prelievo pari a 95 l/s alla derivazione in sx idraulica ad uso trotiltura;

- in caso di funzionamento delle turbina da 280 kW da tale scarico defluirà una portata superiore variabile tra 150 e 2.000 l/s;
- la restituzione delle portate derivate avviene tramite 3 scarichi:
  - il primo è lo scarico attualmente esistente presso la centrale per il rilascio dell'eccedenza di portata derivata oltre ai 4 mc/s, portata massima di funzionamento della turbina da 450 kW; essendo la portata massima derivata di 6 mc/s, la portata eccedente avrà un valore non superiore a 2 mc/s;
  - il secondo è posizionato, sempre presso la centrale, sulla condotta d'alimentazione della turbina da 450 kW, per il rilascio di 150 l/s e confluisce nel primo scarico già esistente sopra citato;
  - il terzo è lo scarico relativo alla nuova turbina da 450 kW e realizzato a valle della briglia.

#### **ARTICOLO 12 – VERIFICA DI CONGRUITÀ**

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**